

BOLLETTINO

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI MODENA

L'INTERVISTA

*AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO E NUOVE PROSPETTIVE
DI TUTELA (P. ZAVATTI)*

UNA SENTENZA PER L'ECM



ZETA 2000

Le nuove Residenze



Nell'esclusivo
contesto del
Villaggio Zeta,
vengono proposte
residenze dotate di
impianti tecnologici
di nuova
generazione:

- riscaldamento
radiante a pavimento
con produttori di
energia di tipo
ecologico e a basso
consumo
- antintrusione
- climatizzazione,
microirrigazione per
giardino pensile +
eventuale mini
piscina

*app.to 2° piano unità R
mq. 148,51 con posto auto
di proprietà
e doppio garage*



*attico 3° e 4° piano unità W:
disposto su due livelli di mq. 163,96
con posto auto di proprietà e doppio garage*



Olicarbo S.r.l.
c/o S.T. Immobiliare di Scaramelli Tiziana & C.
Via Scanaroli 52 Modena
Tel. e Fax 059/270106 - Cell. 335/6913466
e-mail: tiziana.scaramelli@libero.it
www.st-immobiliare.it/lenuoveresidenze.htm

BOLLETTINO

ORDINE PROVINCIALE
DEI MEDICI CHIRURGHI
E DEGLI ODONTOIATRI
DI MODENA

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

dr Nicolino D'Autilia

Vice Presidente

dr Marco Baraldi

Consigliere Segretario

dr Michele Pantusa

Consigliere Tesoriere

dr Stefano Reggiani

Consiglieri

dr Antonino Addamo - dr Lodovico Arginelli

dr Luigi Bertani - dr Adriano Dallari

dr.ssa Azzurra Guerra - dr Giacinto Loconte

dr Beniamino Lo Monaco - dr Paolo Martone

prof Francesco Rivasi - dr Francesco Sala

dr.ssa Laura Scaltriti

Consiglieri Odontoiatri

dr Marco Fresa - dr Roberto Gozzi

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Presidente

dr Giovanni Bertoldi

Componenti:

dr Geminiano Bandiera

dr Roberto Olivi

Revisore dei conti supplente:

dr.ssa Silvia Bellei

COMMISSIONE ODONTOIATRI

Presidente

dr Roberto Gozzi

Segretario

dr Vincenzo Malara

Componenti

dr Riccardo Cunsolo

dr Giancarlo Del Grosso

dr Marco Fresa

Direzione e Amministrazione:

Modena, p.le Boschetti, 8

Tel. 059/247711 Fax 059/247719

Email: ippocrate@ordinemedicimodena.it

www.ordinemedicimodena.it

Direttore Responsabile

Dott. Nicolino D'Autilia

Iscr. Trib. MO

N° 83 del 28/6/52

Editore

Ordine dei Medici Chirurghi e

Odontoiatri di Modena

Comitato di Redazione:

dr A. Addamo - dr L. Arginelli

dr L. Bertani - dr A. Dallari

dr.ssa A. Guerra - dr P. Martone

dr R. Olivi - dr M. Pantusa - prof F. Rivasi

Realizzazione Editoriale:

Pol. Mucchi - Via Emilia Est, 1525 - Modena

Tel. 059/374096 - Fax 059/281977



FNOMCeO	4
LETTERE ALLA REDAZIONE	5
PRIVACY	6
ATTIVITÀ DELL'ORDINE	7
NORMATIVA	9
.....	
DI PARTICOLARE INTERESSE:	
Amministrazione di sostegno e nuove prospettive di tutela	10
.....	
L'INTERVISTA	12
ECM	13
CORSI, CONVEGNI E CONGRESSI	14
NEWS	15
ARTE E DINTORNI	16
TACCUINO	18

In copertina:

"Ragazzi che giocano"

olio su tela, cm 120 x 145 - Opera di Giuseppe Romani

Modena, collezione privata (da "Tesori ritrovati")

IMPORTANTE RICONOSCIMENTO AL SITO DEL NOSTRO ORDINE

www.ordinemedicimodena.it

Il sito dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri della provincia di Modena propone, con una grafica semplice e schematica, una panoramica dettagliata delle attività e delle informazioni che riguardano l'Ordine della cittadina Emiliana.

Il progetto è stato articolato con l'obiettivo di offrire informazioni e proporsi come servizio ad alto valore aggiuntivo.

La home page particolarmente "user friendly" si divide principalmente in tre sezioni: la prima elenca una serie di news che ruotano di continuo, la seconda propone il link alla sezione dedicata al Bollettino dell'Ordine di Modena che consente di scaricare le rubriche di interesse, infine, la terza è destinata al box riservato alla ricerca anagrafica nazionale degli iscritti agli ordini Provinciali presso il portale della FNOMCeO.

Di particolare interesse la tool bar superiore che offre una serie di utilità ai professionisti di Modena: da voci di carattere istituzionale, normativo e informativo, si passa a voci di taglio non prettamente ordinistico come i "servizi al cittadino".



Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri

LA FNOMCeO SI MOBILITA IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI DISASTRATE

Il Presidente della Federazione Nazionale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, Giuseppe Del Barone, d'intesa con il Comitato Centrale, ha intrapreso gli opportuni contatti con il Dipartimento della Protezione Civile per coordinare eventuali adesioni in aiuto delle popolazioni asiatiche colpite dalla grave calamità naturale.

Del Barone invita pertanto quanti, medici e odontoiatri, fossero interessati a collaborare all'iniziativa, con invio di medicinali o recandosi nelle zone colpite, a far pervenire la propria adesione direttamente alla FNOMCeO specificando nome e cognome, residenza, specializzazione, periodo di disponibilità e recapiti ai seguenti

numeri di fax: **06-3222794** (Segreteria Generale) - **06-3225818** (Presidenza)
oppure via e-mail: segreteria@fnomceo.it o presidenza@fnomceo.it.

Opportunamente il periodico della SIMG, agosto 2004, riporta ben tre articoli che trattano il tema “eutanasia”; il primo scritto (P. Lora Aprile) è introduttivo ai due successivi articoli, uno per il sì (Francesco Toscani) e l’altro per il no (Antonio G. Spagnolo) alla pratica della morte procurata medicalmente assistita. Condivido l’invito rivolto dal collega Lora Aprile ai medici di famiglia perché prendano atto del problema. Io iniziai a interessarmi di Bioetica nel 1995 a Roma presso il Centro di Bioetica del Policlinico Gemelli ed ho continuato ogni giorno nello svolgimento del mio lavoro e attraverso l’attenzione ad articoli e dibattiti.

Nel campo dell’etica vi sono e sono necessari ben più che “linee guida”; vi sono le leggi, i codici deontologici, i pronunciamenti dei comitati di bioetica e, per i cristiani, le tavole della Legge.

Tutti noi medici, insieme agli altri operatori sanitari ed ai famigliari dei pazienti gravi, i quali si trovano nella malattia, nella sofferenza e nella prossimità della morte, siamo emotivamente coinvolti e partecipi del dramma in atto. Ci sentiamo sconfitti se il nostro intendimento è quello di impedire sempre la morte, che è una aspettativa non realistica; il nostro sentirci un po’ falliti è mitigato se ci siamo prefissi di accompagnare ed aiutare il paziente nel suo cammino.

Penso che la riflessione sugli ultimi momenti del vivere soffra se le considerazioni vengono limitate alla osservazione dei malati inguaribili. Tale momento cruciale, il morire, va ricondotto a tutta l’esistenza umana del singolo e di tutti gli uomini. Questo non toglie la peculiarità dei cosiddetti malati terminali.

I medici cristiani, penso, traggono, traiano, conforto e conferma dalle Scritture.

Ricordiamo l’episodio di Gesù al Getsemani: Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!. (Mt. 26, 39).

Ricordiamo la morte in croce di Gesù: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?. (Mt. 27, 46).

E successivamente: Padre nelle tue mani consegno il mio spirito. (Lc. 23, 46).

Mi pare, come medico, che la pratica con cui intenzionalmente si accorcia la vita del malato inguaribile che si trova in fase terminale e che ne fa consapevole richiesta sia qualcosa che non appartiene alla tradizione medica e neppure può essere assunta come rivoluzione biomedica e bioetica, né come attività scientifica.

Essa, l’eutanasia, pone un fine all’impegno di assistere i malati e ricercare soluzioni. Acconsente ad un atteggiamento rinunciatario da parte dei medici, che rischia di essere un freno al progresso delle conoscenze e delle terapie. Inoltre toglie aspetti non ultimi dell’assistenza al malato quali la vicinanza empatica e quella spirituale.

Non è mai accaduto nella storia della Medicina, che io sappia, che l’uccisione dei pazienti abbia portato alla guarigione di altri con le stesse patologie; bensì l’osservazione, lo studio, le sperimentazioni, l’intelligenza e l’impegno di medici e ricercatori hanno ottenuto risultati, eventualmente con un po’ di fortuna.

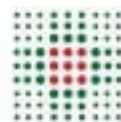
Forse i fautori dell’eutanasia commettono un atto di presunzione. Si propongono come giudici ed esecutori. La diagnosi di malattia e malato inguaribile, pur corrispondendo a situazioni in determinati momenti per certi pazienti e tipologie di malato, pare pretendere un valore eccessivo che potrebbe coinvolgere inadeguatezze diagnostiche, interventi errati e scelte rinunciarie per quanto riguarda la ricerca di miglioramenti terapeutici.

M. Messori

Pubblichiamo la lettera con la quale si informano i colleghi della provincia di Modena delle novità in tema di Privacy.



Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri di Modena



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

Ai Medici di Medicina Generale
Ai Pediatri di Libera Scelta

Gent.mo Dott. D./ssa

con riferimento all'accordo in essere tra quest'Azienda e l'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Modena per il rilascio dell'informativa e per l'acquisizione del consenso al trattamento dei dati personali, La informiamo che si è ritenuto opportuno estendere la validità del consenso alle strutture private convenzionate e all'Azienda Ospedaliera Policlinico (limitatamente alle prenotazioni effettuate tramite il Cup provinciale).

Si è interpretato in modo estensivo la dizione "strutture e servizi dell'Azienda Usl" intendendosi tutti i centri erogatori di prestazioni sanitarie di cui l'Azienda medesima si avvale in ambito provinciale. Ciò nell'ottica di una ulteriore agevolazione per l'utente che potrà in tal modo "usufruire" del consenso prestato alla S.V. non soltanto per i trattamenti di dati effettuati dall'Azienda Usl, ma anche dagli altri soggetti pubblici e privati che, nell'ambito della Provincia di Modena, erogano prestazioni in nome e per conto del S.S.N.; il consenso non sarà valido soltanto per i trattamenti di dati effettuati dal Policlinico per tutte le prestazioni che non "transitano" dal Cup provinciale, come sopra detto, e dalle strutture private quando erogano prestazioni non commissionate/acquistate dall'Azienda.

Al fine di informare gli utenti di tale estensione è stata predisposta una nuova locandina che, nella parte finale, riporta sinteticamente quanto sopra esplicitato ed elenca le strutture interessate alla validità del consenso espresso.

I consensi già acquisiti sono da considerarsi validi a tutti gli effetti in ragione della interpretazione data dall'Azienda alla dizione "strutture/servizi dell'Azienda Usl".

Ringraziando per la collaborazione, si porgono distinti saluti.

Il Presidente dell'Ordine dei Medici
(Dott. Nicolino D'Autilia)

Il Direttore Sanitario
(Dott. Giorgio Mazzi)

Ordine del giorno del Consiglio dell'Ordine in data 24 gennaio 2005

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri della provincia di Modena, riunito nella sede di Modena il 24 gennaio 2005, esaminata la lettera inviata dal dr. Daniele Giovanardi a tutti gli iscritti avente per oggetto una vicenda risalente ormai a sette anni fa, conferma la piena ed incondizionata fiducia nell'operato del proprio Esecutivo ed in particolare del presidente dr. Nicolino D'Autilia e del segretario dr. Michele Pantusa.

Approvato all'unanimità

Modena, 24 gennaio 2005

“Quota unica ed indivisibile”

Questa la risposta della Federazione – ufficio legale - alla richiesta dell'Ordine di Modena per una tassa differenziata da applicare agli odontoiatri iscritti ai due Albi.

Essendo pervenuta all'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Modena la richiesta da parte del presidente della commissione Albo Odontoiatri, dr. Gozzi, di differenziare la quota di iscrizione per gli Odontoiatri che sono iscritti ai due Albi, il dr. D'Autilia ha formulato un preciso quesito al legale dell'Ordine Avv. Fregni il quale, nella sua risposta, ha detto che “non mi pare sia espressamente esclusa la possibilità di differenziare la tassa nel modo da Lei ipotizzato.” Sulla base di tale parere il dr. D'Autilia ha portato all'attenzione del Comitato Centrale della Federazione nella seduta del 28 dicembre con espresso punto all'ordine, del giorno la questione.

Dopo un lungo ed articolato dibattito e sentito il parere dell'ufficio legale della Federazione, il Comitato ha deliberato di respingere una ipotesi come formulata dal presidente di Modena, rimandando però la soluzione tecnica ad una valutazione che rientrerà nei lavori di una commissione paritetica Medici – Odontoiatri costituita in seno al Consiglio nazionale e che dovrà esaurire i propri lavori entro due mesi. Seguiremo con attenzione questa vicenda e ne daremo puntuale resoconto.

Il Consiglio dell'Ordine

SEDUTA DI CONSIGLIO DIRETTIVO martedì 21 dicembre 2004

Il giorno martedì 21 dicembre 2004 - ore 21,15 - presso la Sala delle adunanze di quest'Ordine si è riunito il Consiglio Direttivo.

Presenti: Dott. Antonino Addamo, Dott. Lodovico Arginelli, Dott. Marco Baraldi (vice presidente), Dott. Nicolino D'Autilia (presidente), Dott. Giacinto Loconte, Dott. Paolo Martone, Dott. Michele Pantusa (segretario), Dott. Stefano Reggiani (tesoriere), Prof. Francesco Rivasi, Dott. Francesco Sala.

Consiglieri odontoiatri: Dott. Marco Fresa, Dott. Roberto Gozzi.

1. Approvazione verbale seduta di Consiglio del 23/11/2004
2. Variazioni agli albi professionali
3. Comunicazioni del Presidente
4. Annotazione di cui all'art. 13 Legge 14/2/2003 – modalità di comunicazione ai Colleghi - (D'Autilia, Gozzi)
5. E.C.M. – Novità dopo la sentenza TAR Lazio
6. Proposte per il Bollettino (Pantusa)
7. Delibere amministrative (Reggiani)
8. Delibere del personale dipendente (Pantusa)
9. Delibere di pubblicità sanitaria
10. Varie ed eventuali

VARIAZIONI AGLI ALBI PROFESSIONALI Seduta di Consiglio del 21.12.2004

ALBO MEDICI CHIRURGHI

Iscrizione per trasferimento

TAGLIABUE

LUIGI GIOVANNI

N. Iscrizione

5861

Inserimento elenco speciale Psicoterapeuti ai sensi della L. 56/89

SANNICOLA

ANTONELLO MARIA

N. Iscrizione

5243

Inserimento elenco speciale Medici Competenti in Medicina del Lavoro ai sensi Dl.vo 277/91

GENTILE

CINZIA

5344

VECCHI

ELENA

5481

Cancellazione

FRASSOLDATI

PIERO

N. Iscrizione

1989

GERVASI

GIUSEPPE

714

MALPELO

ALESSANDRO

3838

MOLINARI

GUSTAVO

1886

VEDOVELLI

GIAN FRANCO

542

VENTURELLI

CRISTIANO

4859

ALBO ODONTOIATRI

Prima iscrizione

GRANDI

TOMMASO

N. Iscrizione

524

OLIVI

FRANCESCA

525

PICCIONE

STEFANIA

526

TARABINI

LUCIANO

527

Decisa iniziativa dell'Ordine di Modena a favore dei Medici pensionati

Il presidente dell'Ordine ha portato all'attenzione del Comitato Centrale della Federazione il problema della tassa d'iscrizione all'Ordine per i colleghi in pensione. Alcuni anni fa già vi era stata una iniziativa dell'Ordine di Brescia che aveva riconosciuto una tassa di entità ridotta salvo poi dover annullare la relativa delibera di Consiglio per il parere contrario dell'ufficio legale della Federazione.

Nel corso dell'ultima riunione del Comitato il nostro presidente ha sollecitato gli organi competenti a prendere in esame le necessarie iniziative per valutare le possibili variazioni alla legge istitutiva degli Ordini in grado di permettere ai singoli Ordini provinciali di adottare misure di differenziate di tasse per i colleghi anziani. Tale iniziativa si inserisce nella più ampia riscrittura delle competenze degli Albi sia dei Medici e degli Odontoiatri, in essere con apposita commissione deliberata dal Consiglio Nazionale della FNOMCeO.

L'Ordine dei Medici di Modena si adopererà fino in fondo per vedere riconosciute le giuste ragioni dei colleghi anziani. Sarà nostra cura aggiornare costantemente i nostri iscritti, giovani e non, sull'andamento dei lavori.

“MODALITÀ OPERATIVE PER L'ISCRIZIONE DEI MEDICI DI MEDICINA DELLO SPORT ALL'ANAGRAFE REGIONALE”

Come è noto, la Delibera di Giunta regionale n. 775/2004 prevede l'istituzione di una Anagrafe regionale degli specialisti in Medicina dello sport abilitati al rilascio della certificazione di idoneità alla pratica sportiva agonistica e riguarda tutti gli specialisti operanti presso:

- servizi pubblici di Medicina dello Sport e promozione dell'attività fisica;
- ambulatori privati autorizzati ai sensi della L.R. 34/98;
- studi professionali gestiti dal singolo specialista in Medicina dello Sport.

L'iscrizione assume valore abilitante al rilascio delle certificazioni e comporta l'assegnazione di un codice identificativo regionale da riportare in calce ai certificati rilasciati.

Si ricorda che la nuova anagrafe è basata sull'elenco dei singoli professionisti che dovranno inoltrare domanda al Centro territoriale di riferimento dell'Azienda USL, indicando una serie di informazioni relative, tra l'altro, alle strutture presso le quali intendono operare.

Per consentire agli interessati di fornire tutti gli elementi sono stati predisposti due modelli cartacei: la domanda di iscrizione da parte del singolo specialista e la dichiarazione sostitutiva della certificazione del titolo di studio.

Espletati i controlli e comunque entro 30 giorni l'Azienda USL trasmetterà la documentazione al competente ufficio regionale che, nel tempo massimo di 30 giorni, provvederà all'iscrizione, al rilascio del codice identificativo e alla corrispondente notifica all'interessato e al Centro territoriale competente. Si precisa che una volta notificata l'iscrizione all'anagrafe regionale verranno a decadere le eventuali disposizioni transitorie stabilite dalle singole Aziende USL.

Entro il mese di gennaio 2005 la Regione predisporrà il primo elenco aggiornato dei medici iscritti all'Anagrafe regionale e ne curerà la pubblicazione sul BUR; tale pubblicazione comporterà la cessazione di validità dell'attuale elenco regionale delle strutture sanitarie e dei singoli professionisti abilitati al rilascio della certificazione di idoneità alla pratica sportiva agonistica.

Per ogni dubbio o richiesta di chiarimento relative all'oggetto di questa nota l'operatore di riferimento è Rossana Mignani 051/6397342 e-mail: rmignani@regione.emilia-romagna.it o Anna Maria Testa 051/6397454 e-mail: atesta@regione.emilia-romagna.it

AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO E NUOVE PROSPETTIVE DI TUTELA

APPROVATA LA LEGGE CHE RISPONDE ALLE ESIGENZE DELLE PERSONE "DIVERSAMENTE ABILI"

Dopo un lungo e contrastato iter parlamentare che ha attraversato varie legislature, in data 9 gennaio 2004, è stata finalmente approvata la legge in tema di amministrazione di sostegno.

Si tratta di una normativa da tempo auspicata al fine di introdurre misure di tutela più duttili ed articolate rispondenti agli effettivi bisogni delle persone "diversamente abili".

Tale normativa, entrata in vigore il 19.3.2004, ha profondamente innovato gli istituti relativi alla protezione dei soggetti inidonei alla cura dei propri interessi, non limitandosi ad introdurre la nuova misura dell'amministrazione di sostegno, ma apportando significative modifiche al titolo XII del codice civile anche nell'ambito di istituti ormai anacronistici, quali la interdizione e la inabilitazione, spesso considerati come delle vere e proprie "gabbie giuridiche".

Come più volte sottolineato, il sostanziale immobilismo nell'ambito del diritto civile ed in particolare nel settore della protezione dell'incapace, finiva spesso, prima della recente novella, per precludere al soggetto affetto da disabilità fisica o psichica il libero esercizio di diritti costituzionalmente tutelati, afferenti non solo alla sfera patrimoniale, ma anche a quella personale, inibendo di fatto la realizzazione esistenziale dell'infermo.

Le misure tradizionali infatti si concretizzavano in una privazione totale o parziale della capacità di agire, di fatto non più corrispondente alla nuova concezione del disturbo psichico e della disabilità e non più coerenti con i nuovi approcci di cura sempre più orientati al recupero ed al potenziamento delle capacità residue.

La legge n. 6 del 9.1.2004 dovrebbe rendere di fatto residuale il ricorso ad istituti come quelli dell'interdizione e della inabilitazione, fortemente limitativi della capacità di agire della persona, profondamente stigmatizzanti e per lo più finalizzati alla mera tutela patrimonialistica.

La nuova formulazione dell'art. 404 del Codice Civile prevede che qualunque persona che, a causa

di infermità o di menomazione fisica o psichica, si trovi nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere alla cura dei propri interessi, possa essere assistita da un amministratore di sostegno.

Come si evince dal dettato della norma, è una formulazione estremamente ampia che pone l'accento non tanto sulla noxa patogena, quanto sulla incapacità di provvedere ai propri interessi per infermità o per disabilità fisica o psichica.

La formulazione di cui all'art. 4 della Legge, pur essendo estremamente estensiva, comprendendo anche limitazioni temporanee o parziali di autonomia/capacità, ha però un ambito di applicazione ben preciso, richiedendo sempre l'accertamento sanitario di una infermità o di una menomazione fisica o psichica.

Sono quindi incluse non solo le malattie mentali nosograficamente definite, ma anche le disabilità intellettive, congenite ed acquisite, di natura traumatica, vascolare, neoplastica, degenerativa.

In quest'ottica anche una persona anziana potrà giovare dell'amministratore di sostegno, purché versi in una situazione di infermità, come in casi clinicamente accertati di demenza.

I presupposti per l'applicazione del nuovo istituto sono dunque i seguenti: la malattia (o menomazione) e la conseguente incapacità a provvedere ai propri interessi personali o patrimoniali.

In presenza delle suddette condizioni il ricorso può essere proposto facoltativamente dal soggetto stesso (e ciò a riprova della valorizzazione conferita alle capacità residue), dai parenti entro il 4° grado, dagli affini entro il 2° grado, dal coniuge o da persona stabilmente convivente.

Altri soggetti, quali il P.M. o i Responsabili dei Servizi Sanitari e Sociali, direttamente impegnati nella cura e nell'assistenza della persona, sono invece tenuti a proporre il ricorso al Giudice Tutelare o ad informare il P.M., ove a conoscenza di fatti tali da rendere opportuna l'apertura del procedimento di amministrazione di sostegno.

Particolare rilevanza assume dunque, specie in

un'ottica preventiva, il ruolo degli operatori dei servizi che si prendono cura di una persona impossibilitata a curare i propri interessi.

Ciò che viene invece proscritto dalla norma è il doppio ruolo di cura e di vigilanza: non potranno infatti assumere il ruolo di amministratore di sostegno i Servizi pubblici e privati che si prendano cura dell'interessato.

Tale limitazione, se da un lato risponde alla ratio di evitare possibili conflitti di ruolo, dall'altra pone il delicato problema delle risorse e la necessità di individuare e preparare adeguatamente figure idonee a rivestire il complesso compito dell'amministratore di sostegno per persone prive di un substrato familiare e sociale. Tanto più che la legge prevede che tale funzione sia svolta a titolo gratuito.

L'amministratore di sostegno è nominato con Decreto dal Giudice Tutelare (art. 405 C.C.) e potrà essere individuato nel coniuge, legalmente non separato, nella persona stabilmente convivente, nei parenti entro il 4° grado o anche in altre persone ritenute idonee dal Giudice Tutelare.

Di particolare rilievo la scelta del legislatore di prevedere che l'amministratore di sostegno possa essere designato dallo stesso interessato, in previsione della propria eventuale futura incapacità, mediante atto pubblico o scrittura privata autentica.

In ogni modo la scelta dell'amministratore di sostegno avviene con esclusivo riguardo alla cura degli interessi e della persona del beneficiario.

In tale senso l'amministratore di sostegno dovrà rispondere al Giudice Tutelare del proprio operato e dovrà riferire periodicamente allo stesso "delle condizioni di vita personale e sociale dell'assistito". Ciò ad ulteriore conferma di quanto risulta chiaro sin dalle premesse della legge espresse all'art.1, ovvero dell'intenzione del legislatore di estendere la tutela all'intera sfera degli interessi della persona, non solo patrimoniali, ma anche personali, con la minore limitazione possibile della capacità di agire. Ma la vera portata innovativa della legge è la conservazione in capo alla persona, affiancata dall'amministrazione di sostegno, della capacità di agire per tutti quegli atti non esplicitamente riservati dal Giudice Tutelare all'amministratore di sostegno.

Tali atti dovranno essere analiticamente indicati sul provvedimento del Giudice Tutelare che provvederà alla stesura di una sorta di progetto persona-

lizzato con indicazione di quelli che il beneficiario potrà compiere da solo (con particolare riferimento a tutti gli atti necessari a soddisfare le esigenze della vita quotidiana), di quelli nei quali sarà rappresentato dall'amministratore, che assumerà il ruolo di tutore, (si tratterà verosimilmente degli atti più pericolosi per il patrimonio come l'accensione di una ipoteca, l'alienazione di un bene, l'acquisto di un immobile, la promozione di un procedimento giudiziario, ecc), da quelli infine nei quali sarà affiancato dall'amministratore (acquisto di beni mobili, stipula di locazioni, ecc).

Il ricorso per l'istituzione dell'amministrazione di sostegno deve indicare le generalità del beneficiario, la sua dimora abituale, le ragioni della richiesta, il nominativo ed il domicilio di eventuali familiari e tutta la documentazione sanitaria e sociale ritenuta utile per la decisione.

Il Giudice Tutelare procede all'audizione dell'interessato e assume tutte le necessarie informazioni, riservandosi anche di disporre d'ufficio gli accertamenti di natura medica eventualmente necessari.

A differenza di quanto avviene per l'attivazione delle misure di inabilitazione ed interdizione, si tratta di una procedura di volontaria giurisdizione rimessa totalmente al Giudice Tutelare che agisce nel mero interesse della persona; è gratuita e non prevede la presenza obbligatoria di un legale. Ciò comporta tempi più rapidi e minori oneri burocratici ed economici.

L'auspicio è che la nuova misura, tuttora oggetto di numerosi dibattiti in ambito dottrinario e giurisprudenziale, possa eliminare o quanto meno ridurre quel gap di tutela così spesso riscontrato a fronte delle difficoltà di applicazione di una normativa desueta e penalizzante. Parimenti auspicato è il superamento di quelle forme di interdizione unicamente mirate allo svolgimento di un unico atto di natura patrimoniale (ad es. compravendita) o ancor più spesso personale: si pensi in particolare alle c.d. interdizioni sanitarie per acquisire il consenso ad un trattamento medico (pazienti in coma, gravi traumatizzati cranici, ecc) o alle c.d. interdizioni assistenziali volte al solo scopo di far dimorare un soggetto non autosufficiente in casa di riposo.

P. Zavatti

L'INTERVISTA

A CURA DI MICHELE PANTUSA

Vittorio Fini è nato a Modena il 22 ottobre 1953. È laureato in Economia e Commercio.

Amministratore delegato e socio di FINI FAST
La società si occupa della gestione diretta di aziende della ristorazione situate sull'autostrada.

Amministratore unico e titolare di LA DISPENSA DI GIUDITTA. La società con marchio "La Dispensa di Giuditta" propone specialità alimentari tradizionali e mantiene viva la ricerca di nuovi sapori da offrire alla clientela. La società "La Dispensa di Giuditta S.r.l." ha sede a Modena.

Presidente e socio di riferimento di TO LIFE Spa di Modena. La società si occupa della gestione di strutture sanitarie, anche in forma mista con il pubblico, e dell'assunzione di partecipazioni in società che operano nella sanità. Gestisce attualmente la casa di cura convenzionata "Villa Fiorita" a Sassuolo. Gestisce, con altri partner privati, il centro di riabilitazione di Montecatone (Imola), laddove la maggioranza del capitale è pubblica. Nel 2003 ha raggiunto l'accordo con l'Usl di Modena per la gestione del nuovo ospedale di Sassuolo.

Socio di CONCESSIONARIE AUTO

Socio di CAR MIX Spa Group

Socio BER RACING ITALY s.d.l.

Cariche e partecipazioni in Società

➤ Dal 1992 è consigliere nella Società Modenese Fiere Corse e Cavalli.



➤ Dal 1997 è consigliere nella Banca Popolare dell'Emilia Romagna di Modena e fa parte del Comitato di gestione della stessa Banca a Bologna; dal maggio 2003 ricopre anche la carica di vicepresidente.

➤ Dal maggio 2001 è membro della Giunta della Confindustria nazionale in qualità di rappresentante territoriale per l'Emilia-Romagna.

➤ Dal giugno 2002 è presidente dell'Unione Industriali Modena

➤ È socio fondatore della Fondazione Teatro Comunale di Modena

➤ Dal maggio 2004 è consigliere nella società Bologna Fiere

➤ Da ottobre 2004 è consigliere nella società Modena Esposizioni

Quali sono i rapporti fra la Confindustria e il mondo della sanità italiano, fatti salvi settori come quello farmaceutico o quello della ospedalità privata e alcune forme di mecenatismo?

Credo che la sanità sia un campo su cui si possono sperimentare forme di collaborazione intelligenti e proficue. Non dimentichiamo che si tratta di un settore che da un lato assorbe costi altissimi e dall'altro vede restringersi sempre più la coperta delle risorse pubbliche. Ritengo che nel futuro della sanità le partnership pubblico-privato saranno un modello da perseguire. La Confindustria si sta muovendo in questa direzione.

E' possibile a Suo giudizio una collaborazione costruttiva fra la Vostra Associazione di industriali e un Ordine professionale come il nostro che rappresenta 4000 iscritti fra Medici e Odontoiatri?

Credo proprio di sì. Basta solo individuare gli ambiti. La nostra Associazione da tempo ha instaurato rapporti con le istituzioni della sanità. Con l'Azienda Usl stiamo lavorando a un progetto per la promozione di corretti stili di vita da diffondere anche negli ambiti aziendali. Con "Gli amici del cuore" abbiamo effettuato un monitoraggio di prevenzione delle malattie cardio-circolatorie sulla classe imprenditoriale.

Mai come oggi nel sentire collettivo si sono accentuate da un lato le tematiche economiche dall'altro le esigenze di valorizzare un' Etica condivisa nei suoi valori di fondo. Secondo Lei è possibile coniugare Finanza e Bioetica?

Oggi c'è un gran dibattito intorno a questi temi. Si tratta di una sfida difficilissima, ma occorre provarci. Le frontiere della ricerca si allargano sempre di più e le risorse per progredire non sono mai sufficienti.

Modena offre una realtà per molti versi avanzata dal punto di vista sanitario, pur con le inevitabili incongruenze di un servizio sanitario imperfetto. A Suo parere quali potrebbero essere gli eventuali correttivi tenendo conto della ormai cronica limitatezza delle risorse economiche?

A mio giudizio credo che ci sia ancora parecchio da lavorare sul fronte delle diseconomie, delle inefficienze e degli sprechi, che toccano un po' tutti i comparti della sanità.

Il ruolo del Medico competente all'interno dell'azienda è sufficientemente definito ed efficace per la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro alla luce della legge 626/94?

Sostanzialmente sì. Anche se sarebbe opportuno che i Medici competenti maturassero una conoscenza delle aziende e delle attività che si svolgono al loro interno in modo tale da diventare dei veri e propri consulenti per gli imprenditori. Al fine di fornire indicazioni utili e adeguate a garantire una

migliore sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro.

Lei ritiene che il ruolo dell' ospedalità privata e quindi dell'imprenditorialità privata del settore sanitario possa, alla luce della prossima apertura dei due nuovi ospedali (fra i quali quello di Sassuolo che vede una partnership pubblico-privata con l'assorbimento dell'ospedale Villa Fiorita), subire significative modificazioni in senso restrittivo e quindi esserci conseguenze critiche per il comparto con inevitabili ripercussioni sull'occupazione nel settore?

O ritiene che il ruolo della rete integrata pubblico-privata in ambito sanitario ne possa uscire rafforzata?

L'esperienza della gestione mista del nuovo ospedale di Sassuolo rappresenta una novità all'interno del nostro sistema sanitario. E credo che possa costituire un buon modello per la sanità emiliana. Le premesse ci sono tutte. Si tratta di un'esperienza che sto seguendo da vicino e in cui credo molto.

Una sentenza per l'ECM

Forse non tutti i colleghi sono a conoscenza che il TAR del Lazio ha emesso nel novembre del 2004 una sentenza con la quale respingeva il ricorso di un sindacato medico - F.I.M.M.G. - che contestava i requisiti previsti dal D.M. 31 maggio 2004 per l'accreditamento dei provider.

Senza entrare nel merito della sentenza, che peraltro meriterebbe una più approfondita disamina, dalla lettura del dispositivo si evincono due elementi di assoluto rilievo che sembrerebbero mettere la parola fine ad un'annosa querelle: la obbligatorietà dell'acquisizione dei crediti ECM per medici ed odontoiatri.

Nel contesto delle disquisizioni di natura giuridica inerenti lo specifico dei percorsi di formazione il Giudice dichiara: " L'ECM s'appalesa obbligatoria solo per i sanitari dipendenti dagli enti del SSN, o per quelli che con esso collaborano in regime di convenzione e d'accreditamento, tant'è che questo se ne accolla i costi. Viceversa, per i professionisti, che erogano prestazioni sanitarie non coperte dal SSN, il controllo della prestazione connesso alla formazione e all'aggiornamento è rimesso, oltre che al mercato (ossia all'apprezzamento, o meno, del cliente-paziente), agli Ordini e ai Collegi professionali, onde per costoro l'ECM rappresenta un onere, non già un obbligo."

Come si può ben vedere vengono affermati due principi. Il primo riguarda il criterio che **i professionisti dipendenti, convenzionati e accreditati con il SSN sono obbligati ad acquisire i crediti ECM, secondo le**

regole stabilite dalla commissione nazionale ECM.

Il secondo concerne i liberi professionisti, in primis gli odontoiatri, per i quali non sussiste l'obbligo dei crediti ECM ma viene affermato **il dovere deontologico dell'aggiornamento** e tale obbligo è ascritto all'Ordine.

Nulla di nuovo si dirà, ma lo spirito della sentenza non lascia dubbi di sorta su una disputa che aveva "infiammato" gli animi di qualcuno fin dai primi provvedimenti della commissione nazionale ECM.

Ma vi è un terzo e più rilevante aspetto insito nella sentenza. Il Giudice infatti, nel sottolineare la distinzione fra professionisti del SSN e liberi professionisti, afferma il principio della imputabilità dei costi dell'ECM al Servizio Sanitario Nazionale. Ovvio dirà qualcuno, ma non è sempre così nel nostro bel Paese ed è opportuno rilevare che c'è voluta una sentenza del TAR Lazio per ricordarlo a tutti, soprattutto a chi ci governa.

In questa partita della formazione dunque che vede coinvolti Ordini, Commissione nazionale e rispettive regionali, Ministero della Salute, associazioni scientifiche e sindacali, provider, comincia a diradarsi un po' la nebbia e a intravedersi la definizione di alcuni paletti di base per poter lavorare con quel minimo di tranquillità, con l'unico obiettivo di garantire ai Medici e agli Odontoiatri una formazione che sia di tutela soprattutto per i pazienti o, come dice il Giudice del TAR Lazio, i clienti-pazienti.

Il presidente



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MODENA E REGGIO EMILIA

**CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA
IN ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA**

CORSO TEORICO PRATICO DI PERFEZIONAMENTO IN
ENDONZIA CLINICA E CHIRURGICA

Direttore: Prof. Ugo Consolo
Coordinatore: Dott. Emanuele Ambu

Segreteria Scientifica:

Dott. Emanuele Ambu e-mail: leleambu@fastwebnet.it
Dott. Luigi Generali e-mail: lgeneral@yahoo.it
Tel. 059.4224325

Segreteria Organizzativa:

Sig.ra Linda Trovato
Tel. 059.4224459 - Fax. 059.4224464 e-mail: segr.clopd@unimore.it
(dal Lunedì al Venerdì dalle 8:30 alle 13:00)

IL PROGRAMMA DETTAGLIATO ED I MODULI DI ISCRIZIONE
SONO DISPONIBILI SUL SITO INTERNET www.odontoiatria.unimo.it
OPPURE CONTATTANDO LA SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Con il patrocinio di:

- Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Modena
- ANDI Sezione di Modena



ASSOCIAZIONE ITALIANA DONNE MEDICO

"PILLOLA E ACNE"

Ginecologo e Dermatologo a confronto

martedì 1 marzo 2005 ore 20,30
Saletta Ordine dei Medici - Piazzale Boschetti - MODENA

Per informazioni: 348/8500013 - Dottssa BOIANI Loretta
335/6443704 - Dottsa PO Elisabetta
348/4440507 - Dottssa ANNOVI Morena

**CASSAZIONE: CONFERMATA LA CONDANNA DI UN MEDICO
PER LA MORTE DI UN BAMBINO**

MANETTE AL PEDIATRA NEGLIGENTE

L'omissione di un pronto intervento salva-vita si paga con il carcere

Risponde di omicidio colposo il pediatra di libera scelta che non si accorge della gravità di un piccolo paziente e omette il pronto intervento necessario per salvargli la vita. Non ha dubbi la quarta sezione penale della Cassazione (sentenza n. 43232 depositata il 5 novembre), che ha confermato la condanna a quattro mesi di reclusione inflitta dalla corte d'appello di Perugia a una dottoressa.

I fatti risalgono al 1998: a gennaio un bimbo di tre anni, già colpito a novembre da febbre e otite, mostra gola arrossata, dolore all'orecchio, tosse, vomito e febbre notturna. La dottoressa diagnostica un'influenza e prescrive una confezione di antibiotici sufficiente per quattro giorni.

Proprio quattro giorni dopo, di domenica, il padre chiama di nuovo la pediatra perché il bambino si è aggravato: oltre alla febbre e al vomito (indotto anche da un semplice bicchiere d'acqua), sono comparsi stato di sopore e inappetenza. La dottoressa non ravvisa la necessità di un'altra visita (in un giorno festivo, tra l'altro). Ma poco tempo dopo compaiono rigidità nucale e ptosi palpebrale. All'ospedale di Terni, dove i genitori portano il bimbo, la diagnosi è scontata e infausta: meningite. L'ormai irreversibile sofferenza encefalica si conclude con un'insufficienza cardiorespiratoria che causa la morte del piccolo.

Il tribunale di Terni, cui i genitori si rivolgono, assolve la pediatra per non aver commesso il fatto. Ma la corte d'appello di Perugia ribalta la sentenza,

condannandola a quattro mesi di reclusione e al risarcimento dei danni subiti dalle parti civili, da liquidarsi in giudizio separato. Contro la pronuncia la dottoressa ricorre per Cassazione, sostenendo l'assenza di nesso di causalità tra la sua condotta e la morte del bambino e l'insorgenza fulminea della meningite dopo l'ultima telefonata.

La Suprema Corte, ora, respinge le sue censure, giudicando corretta la decisione impugnata. La negligenza della pediatra è stata infatti giustamente individuata in due comportamenti: l'aver omesso di effettuare personalmente la nuova visita di controllo "al fine di accertarsi dell'evoluzione della malattia diagnosticata e curata come influenza" o, in alternativa, ("essendo la chiamata telefonica avvenuta in un giorno festivo") il "non aver invitato i genitori del bambino a rivolgersi alle strutture pubbliche". Ma anzi aver suggerito una cura contro il vomito, "assumendo così una posizione di garanzia nell'interpretazione del quadro clinico descritto dal padre.

Altrettanto correttamente la Corte di merito ha escluso la colpa per imperizia, legata cioè al mancato riconoscimento dei sintomi in fase iniziale.

È l'ultima visita, afferma piazza Cavour, che sarebbe stata decisiva per l'esatta diagnosi. In quella fase, si legge nella sentenza, "un pronto intervento doveva ritenersi l'unico rimedio per scongiurare" il decesso. Di qui la conferma della condanna.

Manuela Perrone

Tratto da Il Sole 24 ore Sanità (30 novembre-6 dicembre 2004).

PITTORI MODENESI DAL 500 AD OGGI

A CURA DI LODOVICO ARGINELLI



Giuseppe Romani

Nacque a Como tra il 1654 e il 1657 ca.

Scarse sono le notizie bibliografiche.

Pittore di origini comasche, con notevole accento della sua attività nel modenese.

Non si hanno testimonianze della sua produzione lombarda, se di eccettua la tela con “**la guarigione del giovane con la gamba in cancrena**”, facente parte della folta serie di dipinti con episodi della vita di **San Carlo Borromeo**, conservati presso il Duomo di Milano.

Le sue opere sono state riconosciute a Modena, dove l'artista fu certamente attivo per lungo tempo e dove verosimilmente si trasferì in età giovanile.

Solo però le premesse lombarde giustificano la sua speciale attenzione ai temi bassi della pittura, quali raffigurazione di pitocchi, ragazzi di strada e inoltre nature morte e quadri di animali.

Le sue “**marine in burrasca**”, conservate nella Galleria Estense di Modena e nel Castello del Buonconsiglio, confermano un rapporto di dipendenza da **Francesco Antonio Peruzzini**.

Fu direttore dell'Accademia pubblica di pittura.

Nonostante l'avvicinamento alla pittura di **Francesco Stringa**, lo stile del Romani non deflette in alcun modo dal naturalismo della propria terra d'origine.

Morì a Modena nel 1727.

Alcune sue opere:

- “*Cristo guarisce l'emorroissa*”, olio su tela, cm 102x134, Reggio Emilia, collezione privata;
- “*12 dipinti con episodi della vita di Sant'Ignazio di Lojola e San Francesco Saverio*”, Chiesa di San Bartolomeo a Modena;
- “*4 tele con scene dell'Antico Testamento e del Nuovo Testamento*”, Galleria Estense di Modena;
- “*Paesaggio boschivo*”, olio su tela, cm 40x60, Carpi, casa Bellentani;
- “*L'adorazione dei pastori*”, olio su tela, cm 350x280, San Carlo, Modena;
- “*Ragazzi che giocano*” (opera di copertina), olio su tela, cm 120x145, Modena, collezione privata.

Un tempo attribuita al lombardo Giacomo Cerreti. L'identificazione di quest'opera, ha consentito il riconoscimento di altre tele: “*due ragazzi che si accapigliano*”, “*contadino seduto con un fiasco*”, nella Pinacoteca Nazionale di Bologna, provenienti dalla settecentesca collezione di Zambeccari; opere caratterizzate da un'analogia presentazione del soggetto per le figure disposte contro un fondale tra un muro di pietre squadrate e l'apertura di cielo contornata da frasche in controluce, (A. Mazza 1993-94). Da “*Tesori ritrovati*”.

Storielle a cura di Roberto Olivi



- Per un matrimonio ci vogliono naturalmente due persone: la sposa e sua madre.

Jhon Adams

- Gli scrittori sono come i denti, si dividono in incisivi e molari.

Walter Bagehot (economista inglese 1826-1877)

- *Terza legge dei ritardi.*

Più sei in ritardo più pesante è il traffico

- Il medico è come il tetto che garantisce dalla pioggia, ma non dal fulmine.

Proverbio cinese

MODENASSISTENZA

SERVIZI PRIVATI DI ASSISTENZA DOMICILIARE

SASSUOLOASSISTENZA

SERVIZI PRIVATI DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Noi Vi assistiamo a casa e in strutture ospedaliere

A Modena e Sassuolo

SERVIZI DI ASSISTENZA

personalizzata per: anziani; handicappati; malati;
disabili e persone non autosufficienti



I nostri servizi di
**SOSTEGNO A DOMICILIO
E IN STRUTTURE
OSPEDALIERE**

possono essere:
saltuari; continuativi; part-time;
giornalieri/notturni;
fine settimana



*Ad integrazione dei nostri servizi, sono disponibili
prestazioni di parrucchiere e pedicùre a domicilio,
acquisto di generi alimentari ed altro*

- CHIAMATECI -

MODENASSISTENZA

059-22.11.22

Via Ciro Menotti, 43
Modena

SASSUOLOASSISTENZA

0536-81.25.79

Via XXIII Aprile, 4 (ang. Ciro Menotti)
Sassuolo

R

Recentemente si è tenuto a Modena il 21° Congresso Nazionale della Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, SINPIA, organizzato dal professor Ernesto Caffo della Cattedra di Neuropsichiatria Infantile dell'Università di Modena. La SINPIA rappresenta circa 1400 specialisti di Neuropsichiatria Infantile che operano sia in strutture universitarie che in presidi ospedalieri e in servizi territoriali. Durante il Congresso Nazionale è stato eletto alla Presidenza della Società un nostro collega modenese, il dottor Franco Nardocci. Il dottor Nardocci si è specializzato nel nostro Ateneo in Clinica delle Malattie Nervose e Mentali con il professor Ennio De Renzi e in NeuroPsichiatria Infantile con il professor Gian Paolo Guaraldi, svolgendo la sua attività per lungo tempo nel territorio provinciale modenese, prima a Sassuolo e poi, come Responsabile del Servizio Materno Infantile e Primario di Neuropsichiatria infantile, presso l'Azienda Usl di Modena. Si è poi trasferito all'Azienda Usl di Rimini dove ha assunto l'incarico di Dirigente Aziendale della Neuropsichiatria Infantile con la direzione sia del Settore Territoriale che della Divisione Ospedaliera di NPI. Lasciato il Servizio Sanitario Nazionale, attualmente coordina il "Centro Autismo" dell'Azienda Usl di Rimini ed è impegnato nel campo della formazione e della ricerca, con particolare riguardo all'epidemiologia dei disturbi psicopatologici dell'infanzia e dell'adolescenza e alla loro prevenzione. Per queste sue competenze aveva già presieduto la Sezione Scientifica della SINPIA di Epidemiologia e Organizzazione dei Servizi.

Il Consiglio dell'Ordine si complimenta con il dottor Nardocci.

Il Comitato di redazione del Bollettino

NOTE TRISTI

La Direzione del Bollettino, a nome di tutti i medici della provincia, formula le più sentite condoglianze:

Al Dott. Eugenio Galavotti per la scomparsa della madre.



**POLIGRAFICO
MUCCHI**

41100 MODENA - Via Emilia Est, 1525 - Tel. 059/374096 - Fax 059/281977



Scegli la tua Salute

HESPERIA



Un nome affermato
nella realtà sanitaria nazionale.

Un grande Gruppo attento
ai minimi dettagli.

La più moderna forma
di tutela della salute.

Uomini e tecnologie di spicco
a Vostra disposizione.

Clinica privata polispecialistica.

Sede distaccata
della Scuola di Specializzazione
in Cardiocirurgia dell'Università degli
Studi di Bologna.

Sede europea dell'Arizona Heart Institute
altamente specializzato in Cardiocirurgia
Cardiovascolare ed Endoluminale.

Centri Diagnostici multidisciplinari
d'avanguardia.

Un dubbio pressante,
una esigenza immediata;
rivolgeti all'HESPERIA.

La soluzione esiste.



HESPERIA HOSPITAL
OSPEDALE PRIVATO ACCREDITATO

Via Arquà, 80/A - 41100 Modena
Tel. 059.449.111 - Fax 059.39.48.40

Direttore Sanitario Dr. Stefano Raggiari
Medico Chirurgo Specialista in Cardiologia
ed Igiene e Medicina Preventiva

**HESPERIA
DIAGNOSTIC CENTER**
POLIAMBULATORIO PRIVATO

Via Arquà, 80/B - 41100 Modena
Tel. 059.39.31.01 - Fax 059.449.153

Direttore Sanitario Dr. Giuseppe Lo Russo
Medico Chirurgo Specialista in Radiologia



